Codice riferimento Ministero (SITAP) N.P.	Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso	Codice di riferimento Regionale PAE0093

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:
determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

D.M. 09.07.1990
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune di Bari Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 195 del 22.08.1990
Rettifica D.M. 03.01.1991
G. U. n. 44 del 21.02.1991

Data di validazione

08 marzo 2013

Referente ministeriale
Direttore Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Dott. Gregorio Angelini

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia
Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttori:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":
Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(*Coordinamento generale)*

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	Denominazione	Provincia	Comune/i	Superficie (km^2)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0093	N.P.	D.M. 09-07-1990 G.U. n.195-22/08/1990 Rettifica con D.M. 03-01-1991 G.U. n. 44-21/02/1991	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune di Bari	BA	BARI	0,232 km^2	a	b	c	**d**
"riconoscimento" (del valore dell'area)		- Area verde (ex Villa Re David): Via Fanelli 235/239 – fg. 115 – par. 400/117 (parte)/122 (parte) Il parco della ottocentesca villa Re David, demolita anni or sono, posto attualmente al servizio del complesso condominiale edificato su quella parte di area com-					art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			

	presa fra Viale Einaudi, Via Pavoncelli e Via Palmieri, caratterizzato da pini d'alto fusto e da aiuole e arredi da giardino, è assai pregevole sotto il profilo ambientale e costituisce un episodio degno di essere tutelato e conservato nella sua integrità attuale per la particolare bellezza panoramica; - Casino: Via Fanelli 255 – fg. 115 – par-151 corpo di fabbrica – par. 152 giardino Il Casino sito in Via Fanelli è una graziosa e caratteristica costruzione novecentesca dalla volumetria alquanto articolata circondata da un piccolo parco nel quale sono presenti pini, palme, cipressi e ligustri e costituisce una presenza rappresentativa e unitaria meritevole di tutela; - Villa Di Cagno: Via Fanelli 261 – fg. 115 – par. 157 La villa corredata da un viale ben alberato ed un giardino nel quale è rilevante la presenza di pini, palme, cipressi, ligustri e di un corbezzolo, crea con il "Casino" e le adiacenti "Villa Anna" e "Villa Parco delle Fiabe" una macchia verde di entità tale da risultare degna di tutela; - Villa Parco delle Fiabe: Via Fanelli 265 – fg. 49 – par. 174 corpi di fabbrica – par. 102 giardino La villa, risalente agli inizi del '900, attualmente adibita a scuola materna, è circondata da un parco di circa 1600 mq di superficie nella quale prevalgono le palme, ma sono presenti anche pini, cipressi, pitosfori e ligustri e costituisce un episodio degno di essere tutelato e conservato nella sua integrità attuale; - Villa Grassi: Via Celso Ulpiani – fg. 116 – par. 7 villa – par. 3 (parte)/287/288 area verde La villa piuttosto ampia, risalente alla seconda metà dell'ottocento, oggi sede dell'Istituto Annibale di Francia, è circondata da un'area verde che nella parte prospiciente l'originario accesso su Via Celso Ulpiani, risulta ancora fittamente alberata, con pini, cipressi, alcune palme, ed una trentina tra anacardiacee, simerubacee ed olacee e nella porzione prospiciente Via Quarto conserva l'assetto a giardino con aiuole cinte da siepi e costituisce pertanto un episodio unitario con pregevoli caratteristiche ambientali che deve essere oggetto di tutela nella sua integrità con esclusione dei moderni fabbricati adibiti ad uso scolastico; - Villa Rooth: Via Celso Ulpiani 113 – fg. 113 – par. 297 corpi di fabbrica – par. 298 giardino La villa è una pregevole costruzione ottocentesca con un giardino la cui alberatura comprende pini, cipressi, ulivi, leguminose, attigua a Villa Grassi e prospiciente a villa Luisa e Villa Giordano situata nella stessa strada e costituisce un episodio degno di essere tutelato per le sue caratteristiche architettoniche e ambientali; - Ex Villa Giordano: Via Celso Ulpiani – fg. 116 – par. 50 villa – par. 48 giardino Il complesso attualmente sede del'istituto "Madre Arcucci", è costituito da una villa gradevole fattura neogotica, con decorazioni ad archetti e fregi a tralci e grappoli e da un parco con pini e palme e si presenta quale elemento ricco di valenze architettonico-ambientali meritevoli di tutela; - Villa Maria Luisa: Via Celso Ulpiani 27 – fg. 116 – par. 3 corpo di fabbrica – par. 56/58 parco La villa attualmente sede della facoltà di Agraria, risale al 1878 ed è caratterizzata da un impianto articolato ed asimmetrico, derivante probabilmente dall'inglobamento di un grazioso nucleo a pianta circolare posto sul retro e databile agli inizi dell'800. Il prospetto è di gusto neoclassico, con un torrino impostato su colonne doriche. Il parco presenta essenze arboree d'alto fusto, soprattutto pini e palme cui si associano, arbusti bouganvillee ed hibiscus, un agrumeto ed angoli suggestivi creati utilizzando fontane, esedre e balaustre. Con tali soluzioni è evidente una fusione di elementi paesistici ed architettonici in un complesso organico, costituito dalla villa e dal parco che presenta caratteristiche degne di uno specifico provvedimento di tutela; - Villa Trione – Sbisà: Via Amendola 153 – fg. 116 – par. 69 fabbricato – par. 68 (parte) giardino Il fabbricato, oggi sede dell'istituto di Silvicoltura dell'Università di Bari, è preceduto da un giardino di circa 2.800 mq con una cinquantina di alberi tra i quali pini, palme, allori, cipressi, alcuni esemplari di sterculianacee, leguminose, alberi di Giuda ed un esempio singolare di dracena, siepi di pitosforo e rusco che formano un episodio di notevole bellezza paesistica, degno di essere sottoposto a tutela; - Area verde: Via Amendola 174 – fg. 41 – par. 88 (parte) L'area attigua alla Villa Bonomo vincolata ai sensi della legge n. 1089/1939, costituisce in una macchia di pini, che per le caratteristiche ambientali deve essere sottoposta a vincolo con l'esclusione della costruzione di epoca recente in essa inserita; - Villa Vittoria (Armenise): Corso Benedetto Croce 152 – fg. 113 – par. 225 corpi di fabbrica – par. 223/530/528 giardino La pregevole costruzione, situata nel cuore del rione Carrassi, è circondata da un parco che copre una superficie di circa 2.500 mq, con un giardino nella parte antistante, ricco di palme, pini, cipressi, querce, aiuole fiorite bordate da cespugli e si presenta quale felice integrazione fra elementi vegetazionali e architettonici tali da richiedere una specifica tutela; - Villa Ombrosa (ora Villa San Giuseppe): Corso Alcide De Gasperi 389 - fg. 39/c - par. 137/176 corpi di fabbrica – par. 138/421 giardino L'edificio di gusto Liberty ha un parco retrostante di circa 7.000 mq ed un giardino, articolato ai lati di un viale centrale, con vialetti secondari che lo scompongono ulteriormente, con numerose essenze arboree con pini , cedri, eucalipti, querce, corbezzoli ed un grande esemplare di fitolacca e costituisce un episodio degno di essere tutelato e conservato nella sua integrità attuale per la particolare bellezza panoramica; - Villa Lucia: Corso Alcide De Gasperi 395 - fg. 39, allegato c - par. 104 corpi di fabbrica, giardino – par. 778 giardino La villa è un caratteristico edificio novecentesco con torretta, con un giardino di circa 1.200 mq con alcune essenze arboree quali pini, eucalipti e palme che presenta valenze architettonico-ambientali meritevoli di tutela; - Area verde ristorante Dai Dam: Corso Alcide De Gasperi 397 - fg. 39, allegato c - par. 105 corpi di fabbrica – par. 108 giardino Il parco nella parte antistante la villa, ora adibita a ristorante, è stato in gran parte distrutto per creare un parcheggio, ma è meritevole di tutela la parte superstite, sia per la presenza di pini d'alto fusto e di palme che per la continuità con le adiacenti Villa Lucia e area verde al numero civico 399; - Villa, area verde: Corso Alcide De Gasperi 399 - fg. 39, allegato c - par. 97/89/101 La villa è caratterizzata da un giardino di gusto romantico con macchie e cespugli ed alberature ad alto fusto e per le sue valenze ambientali si presenta quale episodio meritevole di tutela; - Giardino di Villa Traina: Corso Alcide De Gasperi 278 - fg. 115 - par. 45/457 Il giardino articolato in aiuole, presenta una fitta alberatura d'alto fusto costituita da palme, pini, abeti, eucalipti e si presenta ricco di caratteristiche ambientali meritevoli di tutela, con l'esclusione dei moderni corpi di fabbrica che sorgono in tale area;	**SI**

- Villa – area verde: Corso Alcide De Gasperi 280 - fg. 115 - par. 46/47/48/458
  La villa adibita fino a qualche tempo fa a scuola materna, ha un giardino adiacente a quello di Villa Traina e prospiciente a quello di Villa Lucia e risulta meritevole di tutela per la continuità con le altre aree verdi presenti nella stessa strada;
- Villa Alberotanza: Corso Alcide De Gasperi 306 e 306/A – fg. 49 - par. 30/252/31/470 corpi di fabbrica – par. 29 giardino
  L'edificio dei primi del '900 con sobrie decorazioni in corrispondenza delle luci, è corredato da un giardino con folta alberatura di palme, pini, cicas, agavi, oleandri, aiuole fiorite bordate di ligustro e si presenta quale complesso da tutelarsi per le caratteristiche ambientali ed architettoniche;
- Area verde di Villa del Sole: Corso Alcide De Gasperi 413/c - fg. 48 - par. 72/583
  L'area verde di notevole estensione sorge sul fronte strada e consiste in pini, palme, conifere e cespugli vari e costituisce un episodio da tutelarsi per le sue valenze ambientali, mentre è da ritenersi esclusa dalla proposta di vincolo la parte retrostante nella quale sorge il corpo di fabbrica della casa di cura "Villa del Sole", priva di particolari requisiti;
- Villa Rotondo (o Girotondo): Corso Alcide De Gasperi 431 - fg. 48 - par. 195 corpi di fabbrica – par. 111 giardino
  La villa è una costruzione novecentesca, adibita a scuola materna, con un giardino di 1.500 mq nel quale sono presenti siepi, pini, lecci e si configura come una macchia verde le cui caratteristiche risultano meritevoli di tutela;
- Villa (attuale sede asilo Disneyland): Corso Alcide De Gasperi 318 - fg. 49 - par. 105
  La villa è un elegante costruzione, preceduta da scalinata a doppia rampa, il cui prospetto è abbellito da nicchie che accolgono statue e da elementi decorativi sui portalini, con un piccolo giardino coperto da pini situato sul lato sinistro ed un'area attigua di pini e palme e costituisce un episodio meritevole di tutela quale complesso ricco di valenze architettoniche ed ambientali;
- Area verde: Corso Alcide De Gasperi 435 - fg. 48 - par. 187
  L'area verde è identificabile col parco di una vecchia villa demolita, ha un viale di accesso bordato da siepi di pitosforo e aiuole quadrangolari che accolgono palme, conifere, oleandri ed arbusti e si configura come una macchia di verde compatta e ricca di valenze ambientali degne di uno specifico provvedimento di tutela che comunque esclude il fabbricato di recente costruzione;
- Area verde: Corso Alcide De Gasperi 318/D - fg. 49 - par. 331 (parte)
  L'area si presenta come un piccolo parco di discreta compattezza, con sentieri in terra battuta ed aiuole con palme ed arbusti di pitosforo, e mostra caratteristiche ambientali da tutelarsi con esclusione del moderno corpo di fabbrica ivi presente;
- Villa: Corso Alcide De Gasperi 445 – fg. 48 – par. 326
  Il fabbricato di recente costruzione e pertanto privo di valenze meritevoli di tutela, è circondato da una macchia verde compatta, con aiuole cintate da siepi, che costituisce con i giardini limitrofi un insieme di notevole valenza paesistica;
- Villa: Corso Alcide De Gasperi 477 – fg. 48 – par. 239
  A sinistra di un fabbricato di recente costruzione si estendono i resti di un piccolo giardino articolato con aiuole separate da vialetti, al cui interno si ergono pini ad alto fusto, palmacee ed ulivi che formano un insieme compatto le cui caratteristiche ambientali sono meritevoli di tutela;
- Villa Lumiere: Corso Alcide De Gasperi 449 – fg. 48 – par. 535/536
  La villa è un grazioso edificio caratterizzato da una torretta terminale, con un giardino laterale nel quale sono presenti palme, arbusti, siepi di pitosforo ed ulivi; i due elementi nel complesso, presentano caratteristiche ambientali ed architettoniche degne di essere tutelate;
- Area verde: Corso Alcide De Gasperi 449/a – fg. 48 – par. 504
  E' un'area verde di notevole estensione con rilevante copertura arborea sul fronte strada costituita da conifere, eucalipti e un giardino con arbusti di bosco e pitosforo nel quale sono stati inseriti in epoca recente corpi di fabbrica che pertanto sono esclusi dal provvedimento di vincolo che è invece garanzia di effettiva tutela per le caratteristiche ambientali dell'area stessa;
- Villa Di Cagno: Corso Alcide De Gasperi 445/457 – fg. 58 – par. 16/17/529
  L'elegante dimora di fine secolo con fregi e fastigo, preceduta da un giardino ricco di pini, palme, aiuole fiorite bordate di ligustro e pitosforo, è assai pregevole sotto il profilo ambientale e costituisce un episodio degno di essere tutelato e conservato nella sua integrità attuale per le particolari bellezze panoramiche ed architettoniche;
- Villa ed area verde: Corso Alcide De Gasperi 459/461 – fg. 58 – par. 21/22
  L'area verde ha una notevole copertura arborea di pini mentre il giardino presenta aiuole cintate da siepi di edera con esemplari di palmacee ed arbusti. L'insieme si configura come una macchia verde compatta le cui valenze ambientali meritano uno specifico provvedimento di tutela;
- Area verde: Corso Alcide De Gasperi 463 – fg. 58 – par. 47 (parte)
  Questa area è caratterizzata da palmacee e siepi di pitosforo e trovandosi in stretta continuità con l'attigua Villa di Cagno e l'area del numero civico 459/461, costituisce una macchia verde la cui configurazione è meritevole di un provvedimento di tutela;
- Villa: Corso Alcide De Gasperi 469 – fg. 58 – par. 222
  L'area caratterizzata da alti pini, presenta un piccolo giardino sul fronte strada, con siepi di pitosforo e crea una macchia verde unitamente ai giardini degli adiacenti Istituto Volto Santo e Villa Pasqua. Per le valenze ambientali e la presenza di una costruzione dei primi del '900 l'area si presenta quale nucleo meritevole di tutela;
- Istituto Volto Santo (suore Francescane Alcantarine): Corso Alcide De Gasperi 471/473 – fg. 58 – par. 3/13/677
  L'istituto, un pregevole edificio dei primi del '900 con un giardino diviso in aiuole con siepi, cespugli e palme, costituisce un episodio degno di essere tutelato e conservato nella sua integrità attuale per la particolare bellezza panoramica;
- Villa Pasqua (Buonvino): Corso Alcide De Gasperi 447 – fg. 58 – par. 281

	Il complesso è costituito da una costruzione risalente ai primi del '900 con un giardino di palme, conifere ed arbusti che crea una macchia verde di discreta compattezza unitamente ai giardini attigui e si configura quale entità ambientale meritevole di tutela; - Villa e area verde: Corso Alcide De Gasperi 330 – fg. 59 – par. 34/187 L'edificio ristrutturato è corredato da un piccolo giardino sul fronte strada con aiuole fiorite, pini, cipressi, palmacee e cicas che costituisce un episodio degno di essere tutelato per le sue valenze ambientali; - Villa Masciopinto: Corso Alcide De Gasperi 493 – fg. 58 – par. 119 La villa, risalente agli inizi del '900, con il giardino scandito da aiuole cintate da siepi di pitosforo e ricco di palme e pini si presenta come esempio unitario meritevole di tutela per le caratteristiche ambientali; - Area verde: Corso Alcide De Gasperi 340/A – fg. 59 – par. 265 (parte) L'area ha una discreta copertura arborea di conifere e palme, presenta un giardino ben curato e per le sue valenze ambientali risulta degna di un provvedimento di tutela del quale sono esclusi i corpi di fabbrica di recente costruzione; - Villa Lippolis: Corso Alcide De Gasperi 342/A – fg. 59 – par. 116/200 L'edificio ed il giardino con palme, alberi di ulivo e da frutto costituisce un complesso unitario e presenta caratteristiche ambientali idonee ad essere tutelate; - Villa: Corso Alcide De Gasperi 503 – fg. 58 – par. 260 corpo di fabbrica – par. 121 giardino L'edificio è una gradevole costruzione novecentesca arricchita da fregi ornamentali, capitelli compositi ed aiuole sulla loggia superiore che si integra nel circostante giardini con pini, palme e peschi giapponesi costituendo un insieme ricco di valenze architettoniche e paesistiche degne di tutela; - Ex Villa Palasciano (ora ristorante La Brace): Corso Alcide De Gasperi 505 – fg. 58 – par. 284 fabbricato – par. 285 giardino La tipica costruzione liberty, caratterizzata da una balaustra trasformata e conclusa da un torrino quadrangolare con orologio, è corredata da un giardino antistante con pini, palme e pitosfori e si configura come esempio unitario da tutelare per le caratteristiche panoramiche; - Villa Galbiati: Corso Alcide De Gasperi 344 – fg. 59 – par. 118/201 La villa, risalente agli inizi del secolo preceduta da un piccolo portico e sormontata da tipico torrino quadrangolare, ha un giardino antistante con arbusti, pini e palme e costituisce un insieme meritevole di tutela per la sua panoramicità; - Villa Anelli: Corso Alcide De Gasperi 354 – fg. 59 – par. 223/224 Il complesso immobiliare, pregevole costruzione di stile liberty che mantiene ancora intatta sul fronte strada la recinzione originaria variamente decorata, è corredata da un giardino antistante organizzato con aiuole, arbusti, alte palme e cicas, si presenta come esempio di felice integrazione fra elementi architettonici e paesistici ed è quindi meritevole di tutela; - Villa Mininni ed area verde: Via Bitritto 103 – fg. 47 – par. 13/14/28 (parte) La villa, sormontata da un torrino terrazzato, è preceduta da un lungo viale bordato da pini e costituisce con l'area verde circostante un insieme degno di specifico provvedimento di tutela; - Villa Elena ed area verde: Via Bitritto 99/A – fg. 47 – par. 6/8/11/26 (parte) L'area verde caratterizzata con pini ad alto fusto ed altre essenze arboree a medio fusto, vede al suo interno la presenza di un villino liberty e si configura come elemento da tutelarsi per le sue valenze paesistiche; - Villa ed area verde: Via Bitritto 100/100A – fg. 47 – par. 44/143/144 L'area verde vede la presenza di pini, palme ed altre essenze arboree a medio fusto ed al suo interno sorge la villa di gusto liberty, preceduta e conclusa da una balaustra a pilastrini. Nel complesso si rilevano valenze ambientali meritevoli di tutela per la rilevata panoramicità; - Villa De Grecis: Via delle Murge 63 – fg. 27 – par. 14/15/16/39/40/67/68 L'edificio, uno dei più validi esempi di ville suburbane dell'inizio '900, caratterizzata dallo stile architettonico imitativo di quello medievale e circondata da un cospicuo parco di pini e palme, si presenta come felice esempio di integrazione fra elementi di arredo e valenze panoramiche ed è pertanto meritevole di tutela; - Area verde: Via delle Murge 59/A – fg. 27 – par. 8/9 (parte) L'area è una fascia coperta da palme e pini d'alto fusto, originariamente faceva parte dell'attiguo parco di Villa De Grecis ed ancora oggi, nonostante ricada in area condominiale, conserva quelle caratteristiche di panoramicità meritevoli di tutela; - Villa Luisi ed area verde: Via delle Murge 72 – fg. 107 – par. 1/2/3 La costruzione caratterizzata dalla insolita morfologia tipo "chalet" di montagna dei primi del '900, ha un giardino con aiuole fiorite e notevole alberatura di pini ad alto fusto e palme e si presenta con valenze ambientali meritevoli di tutela; - Villa: Via delle Murge 70 – fg. 105 – par. 148/149 L'esistenza di un giardino di ulivi, pini, palme e pitosfori conferisce a questa villa quelle caratteristiche di panoramicità che la rendono degna di tutela; - Area verde: Via Giulio Petroni 97 – fg. 39/B – par. 132 L'area, articolata in aiuole, vede la presenza di conifere e palmacee, conserva ancora i resti del vecchio arredo da giardino consistente in statue e lampioni, è pregevole sotto il profilo ambientale e meritevole di tutela dalla quale si esclude comunque il fabbricato retrostante di recente costruzione.	
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione	**Verbale del 27/10/2010**	

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore**			**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Stato attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	**Permanenza / Integrità** (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
B1. Struttura idrogeomorfologica					
Componenti idrologiche Nell'area NON sono presenti componenti idrologiche	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				
Componenti geomorfologiche Nell'area NON sono presenti componenti geomorfologiche	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / **Struttura del paesaggio** (componenti)	**Elementi di valore**			**Fattori di rischio**	**Dinamiche di trasformazione** (in atto o previste)
	Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	**Stato attuale** (identificati dal Piano e non dal vincolo)	**Permanenza / Integrità** (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area NON sono presenti componenti botanico - vegetazionali	Nel "riconoscimento" del vincolo si fa riferimento non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area NON sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore / Struttura del paesaggio (componenti)	Elementi di valore: Alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Elementi di valore: Stato attuale (identificati dal Piano e non dal vincolo)	Elementi di valore: Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Bari e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): ☐ **Testimonianze della stratificazione insediativa** ☐ **Area di rispetto delle componenti culturali insediative** ☐ **Città consolidata**	Rispetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento" del vincolo sono elencate le ville con annesse aree verdi le cui caratteristiche concorrono a definire quel valore ambientale, storico e sociale degno di salvaguardia.	La presenza, a Bari, di ville suburbane e annesse aree verdi più o meno estese è principalmente riscontrabile lungo tracciati viari di origine remota che, dipartendosi radialmente dalla cinta daziaria (attuale Estramurale Capruzzi) posta oltre la linea ferroviaria, solcavano il territorio circostante, raggiungendo i centri urbani limitrofi. La progressiva antropizzazione del territorio lungo tali tracciati stradali ha origini antiche e la si può rintracciare nella stratificazione delle diverse tipologie abitative e produttive, talvolta associate, di cui significative testimonianze si rilevano quantomeno a partire dal Medioevo: i numerosi insediamenti rupestri, le torri, i casini, le masserie presenti alla periferia della città rappresentano le tappe evolutive dell'insediamento extraurbano in cui coesistono funzione produttiva e funzione abitativa. La residenza padronale e borghese extraurbana destinata al duplice scopo di controllo della produzione agricola e di villeggiatura, si sviluppa nel nostro territorio fra la fine del '700 e gli inizi dell'800 attraverso l'esperienza delle masserie e delle case di campagna. L'impianto planimetrico e volumetrico di questi edifici è compatto e regolare, tale da permettere una suddivisione assai ordinata degli spazi interni: il livello a piano terra legato all'attività agricola ed alla vita del contadino, il livello a primo piano legato all'uso residenziale del proprietario. Merita di essere citata come testimonianza di questa prima tipologia il nucleo originario di Villa De Grecis in seguito inglobato nel corpo dell'attuale villa. A partire dalla metà dell'800, l'evoluzione tipologica della casa di campagna viene a definirsi in relazione alla trasformazione dei rapporti socio-economici dei ceti sociali e produttivi, orientati verso una diversa considerazione del ruolo della dimora della città. In questa fase la casa di campagna pur permanendo come modello edilizio di base, non è in grado di rispondere alle nuove esigenze sociali soprattutto rappresentative, per cui le destinazioni produttive a piano terra non andranno più a far parte del nuovo manufatto ma verranno relegate in spazi marginali o specifici. Gli interventi che accompagnano il mutare della destinazione funzionale da casa di campagna in villa si possono individuare essenzialmente: - nella formazione di un livello rialzato dell'accesso	Il confronto fra lo stato attuale e la documentazione fotografica coeva alla data di istituzione del presente PAE (1990), depositata presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza, evidenza un pessimo stato di conservazione della maggior parte delle ville e dei giardini ricompresi nell'area di vincolo, dovuto soprattutto a carenze manutentive legate alla proprietà prevalentemente privata di tali immobili e quindi, in genere, alla esiguità dei mezzi economici rispetto agli alti costi di gestione. Nella maggior parte dei casi, non è più leggibile l'impostazione planimetrica dei giardini, è scomparso il disegno delle aiuole, gli organismi edilizi sono stati fortemente alterato da interventi scarsamente rispettosi del valore storico e culturale di queste testimonianze. Si distinguono per l'integrità degli organismi edilizi e per il permanere dell'impianto complessivo del giardino, delle alberature d'alto fusto e degli arredi le seguenti ville: Villa Grassi, Villa Vittoria, Villa De Grecis, Villa Ombrosa, Villa Vittoria e Villa Di Cagno.	- i processi di espansione edilizia della città hanno fortemente compromesso il patrimonio delle ville suburbane; - abbandono e progressivo deterioramento delle ville suburbane e degli spazi verdi di pertinenza delle stesse.	- A partire dagli anni '60, la massiccia espansione edilizia, unitamente alla mancata adozione di idonei provvedimenti di tutela da parte delle istituzioni, ha contribuito pesantemente alla distruzione di tante ville ottonovecentesche che sono le testimonianze più diffuse e significative, sebbene apparentemente "minori", dell'arte dei giardini a Bari, nonché, oltretutto parte integrante dell'esiguo patrimonio verde della città. La maggior parte delle ville ed dei giardini ancora esistenti versano in uno stato di conservazione precario.

		rispetto alla quota del terreno; - nella destinazione del piano rialzato alle attività di rappresentanza e di vita familiare; - nell'inserimento di parti architettoniche destinate a definire e caratterizzare le funzioni di soggiorno e riposo della villa (logge, porticati); - nell'arricchimento del linguaggio architettonico e decorativo (scalinate, balconate); - nella studiata sistemazione paesaggistica e vedutistica degli spazi verdi e del giardino. Permangono come elementi consolidati l'impianto compatto e regolare della casa di campagna e l'assialità del sistema che genera oltre alla distribuzione degli spazi interni della villa anche l'assetto del giardino. Le ville che appartengono a questa fase sono, per citarne qualcuna, Villa Alberotanza e Villa Di Cagno. Una diversa generazione di ville si viene a realizzare alla fine dell'800, rivolta a differenti modelli ispiratori. Le ville di questo tipo, pur legate ai canoni della simmetria e dell'assialità, modificano l'impianto architettonico attraverso un'articolazione modulata dagli spazi edificati e dei vuoti. Questo produce un forte arricchimento degli inserimenti architettonici e decorativi (logge, balconate, terrazze, ampie scalinate esterne, scale loggiate all'interno); conseguentemente viene meno il ruolo gerarchico ed emergente del prospetto principale mentre risultano altrettanto significative e godibili le cortine sugli altri lati. A questa fase appartengono ad esempio Villa Roth, Villa Grassi, Villa Vittoria e Villa Trione-Sbisà. Ad una terza fase tipologica appartengono le ville nelle quali predomina una concezione compositiva diversa dalle precedenti e tendente a spostare rilevanza e centralità dell'impianto verso l'espressività delle componenti architettoniche. I temi sui quali si imposta il disegno della villa e il suo emergere dal contesto sono, di volta in volta, il torrino belvedere, il loggiato d'ingresso, la scalinata d'accesso, l'ampio fornice loggiato sul prospetto. La stessa composizione degli spazi esterni a giardino non denota troppa rigidità, mentre una particolare attenzione viene attribuita all'arredo esterno (cancellate, lampioni, panchine, ecc). Appartengono a questa fase Villa Lucia, Villa Luisi, Villa Galbiati, Villa Ombrosa e Villa Rotondo. Per quanto attiene i giardini di queste dimore, appare evidente lo stretto rapporto che si instaura fra villa e spazio a giardino comunque impostato, con le dovute variazioni, secondo i canoni del giardino all'italiana. Solitamente il giardino, più o meno ampio, si sviluppa nella parte antistante la villa che funge così da fondale, nell'intento di creare un colpo d'occhio. Tutti gli elementi (viali, aiuole, vasche, manufatti vari) rispondono ad un disegno ordinato, impostato su un asse di simmetria, il viale d'accesso, che longitudinalmente attraversa il giardino e l'abitazione. Il viale di accesso, talvolta alberato, intercetta generalmente due aree a loro volta articolate da vialetti o aiuole recintate da cordoli in mattoni o da siepi. Si prediligono, per quest'area, le essenze ad alto fusto in quanto lasciano libero il prospetto, spesso elaborato, assicurano una zona d'ombra cospicua, offrendo refrigerio contro la calura estiva, ed infine resistono alla siccità. Nella parte retrostante la villa, a seconda dell'ampiezza del terreno disponibile, trovano posto o un giardino destinato			

		alla fruizione quotidiana dei proprietari, quello cioè da godere con la famiglia, oppure anche un agrumeto, retaggio dell'antica e mai sopita tradizione del giardino mediterraneo; talvolta, più modestamente, era presente un piccolo orto per le ordinarie necessità domestiche, mentre più di rado erano presenti ampi spazi destinati alle attività agricole, testimonianza di quel passato in cui la dimora suburbana abbinava la funzione residenziale a quella produttiva. Per quel che riguarda il tipo di piante presenti in questi giardini, nonostante l'introduzione e la diffusione nella penisola di piante rare ed esotiche, la scelta appare orientata, nella quasi totalità dei casi, verso essenze di scarso pregio ma facilmente reperibili sul mercato e perciò economiche e soprattutto capaci di soddisfare sia esigenze estetiche che funzionali, adattandosi comunque alle difficili condizioni ambientali. Le specie più diffuse nelle aree verdi a corredo delle ville sono *Pinus halepensis Miller* (pino d'Aleppo), *Quercus ilex* (Leccio), *Cupressus sempervirens* (Cipresso sempreverde), *Phoenix canariensis Hort-Chabaud* (palma), *Laurus nobilis* (alloro), insierme a *Pinus pinea* (pino domestico), *Cercis siliquastrum* (albero di Giuda), *Schinus molle* (falso pepe) accanto rari esemplari di *Cycas revoluta Thunbergia*, *Cedrus atlantica* ed a piante caducifoglie ormai poco diffuse come *Ailanthus glandulos*a (albero del Paradiso) e *Robinia pseudoacacia L.*. Piuttosto cospicuo risulta anche l'uso di arbusti tipici della flora mediterranea quali il corbezzolo, il rosmarino, la lentaggine, l'oleandro, ideali anche per mediare il passaggio fra il paesaggio agrario e quello artificiale dei giardini, al cui interno non è tuttavia rara la presenza di essenze produttive, in particolare carrubo, fico, olivo e mandorlo. <u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Nell'area sono presenti e sottoposti a disposizioni di tutela ai sensi degli artt. 77, 78 e 81 delle NTA, i seguenti vincoli architettonici: "Villa Alberotanza", istituito ai sensi della L.490/1999 con D.M. 24/02/2001, "Villa Grazia" istituito ai sensi della L. 42/2004, "Villa Anna e chiesetta San Pasqua" istituito ai sensi L.490/1999 con D.M. 23/03/2001 e 26/11/2002, "Villa De Grecis" istituito ai sensi della L.1089/1939 con D:M. 06/06/1998. Sono inoltre ricomprese le aree di rispetto dei seguenti vincoli architettonici: "Villa Bonomo" istituito ai sensi della L.1089/1939 con D:M. 03/04/1990, "Ex Trappeto Dottula" istituito ai sensi della L.1089/1939 con D:M. 23/11/1981 e "Masseria Arbinetto con cappella" istituito ai sensi della L.1089/1939 con D:M. 17/04/1999. <u>Citta' Consolidata</u> La città di Bari, collocata sul mare al centro di una conca, è un sistema insediativo di lunga durata, caratterizzato da una struttura radiale. Sull'antico sistema insediativo che articolava la costa adriatica, composto da una teoria di città-porto di una dimensione ragguardevole e con scarsa gerarchia, si è innestato il fenomeno della crescita della			

		città capoluogo. Oggi l'area metropolitana si sviluppa lungo questa struttura radiale che organizza le relazioni tra il centro più importante e le città disposte a prima e a seconda corona, con alcune pendici di penetrazione che si sviluppano verso l'altopiano murgiano. Il sistema insediativo minore delle masserie si colloca lungo le lame con disposizione "a tiro di fucile" con funzione di presidio territoriale dal mare fino ai territori più interni. La diffusa presenza di ville suburbane si attesta lungo il sistema di tracciati viari storici che si dipartono dalla città consolidata e si dirigono sia verso i centri limitrofi dell'entroterra che in direzione sud, verso Torre a Mare, e nord, verso Santo Spirito e Palese. Queste ville suburbane erano le stazioni storiche di soggiorno estivo dei paesi dell'entroterra oggi servite dal vecchio tracciato della strada statale 16.			
Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): □ **Strade a valenza paesaggistica**	Nel "riconoscimento" del vincolo, il valore architettonico dei manufatti edilizi e le valenze ambientali dei giardini, costituiscono un complesso degno di tutela anche per le caratteristiche panoramiche.	<u>Strade a valenza paesaggistica</u> Il PPTR individua come strada a valenza paesaggistica Via Fanelli, la via vecchia per Valenzano, da cui è possibile cogliere la presenza di alcune ville suburbane circondate da aree verdi, più o meno estese, che spesso si presentano in forma relittuale.		- i processi di espansione edilizia della città hanno fortemente compromesso il patrimonio delle ville suburbane; - abbandono e progressivo deterioramento delle ville suburbane e degli spazi verdi di pertinenza delle stesse.	- Le condizioni di abbandono in cui versano numerose ville suburbane e le annesse aree verdi, unitamente ai processi di espansione edilizia che hanno inglobato queste significative testimonianze, hanno determinato un depauperamento del paesaggio anche da un punto di vista visivo-percettivo.

C) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono :*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai mosaici agricoli periurbani intorno a Bari (sovente lungo le aste delle lame e del reticolo idrografico)	Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco
			Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti
2	**Sviluppare la qualità ambientale del territorio**	Tutelare la continuità della maglia olivata e del mosaico agricolo periurbane	Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle ville e ai casali storici suburbani e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico	Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela
5.1	Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti		Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		Promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza	Tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti
4	**Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici**	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione	Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea		Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal *Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"*
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono :	***Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:***
3	**Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri baresi, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento, costa e spazio rurale storico
			Salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**		Tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione
			Salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema di prima e di seconda corona e lungo le radiali del sistema a raggiera che si diparte dal centro capoluogo
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**		Evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura radiale della raggiera di Bari, e le relazioni visive e funzionali tra Bari e i centri a corona
			Contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani
6	**Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)	
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		
6.5	Limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo
6.6	Individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		
6.7	Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna*
6.8	Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*
3	**Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR)	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali
			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**	Salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR)	Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano
			Valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR	Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito
			Individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela
5.2	Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva		Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità
			Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi) dei paesaggi pugliesi		Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

NORMATIVA D'USO

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:*	DIRETTIVE *Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR	Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (*Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce*)
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici
			Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada
			Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR *Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce*
5	**Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo**	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane	Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skilines, belvedere.		
7	**Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia**		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città		Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani
11	**Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano
B 11.4	L' asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane)
3	**Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata**	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1 della scheda d'Ambito '5- PUGLIA CENTRALE' del PPTR)	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali
			Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**
- **Città consolidata**

	INDIRIZZI		DIRETTIVE
1	**Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:**	1	**Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:**
	a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;		a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
	b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;		b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;
	c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;		c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);
	d. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;		d) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;
	e. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;		e) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;
	f. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.	2	**Ai fini della promozione, tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso, i Comuni, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**
- **Città consolidata**

INDIRIZZI	DIRETTIVE
	a) approfondiscono le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica, per individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata;
	b) stabiliscono disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti e non consentendo l'edificabilità oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree negli spazi rimasti liberi, in quanto da destinarsi ad usi urbani o collettivi; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa: consistono in tutti i siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale, come riportati nella Tav. 0093/c allegata.
Essi ricomprendono:
a) le aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori, come riportate nella Tav. 0093/c allegata, in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in “reintegrati” o “non reintegrati” come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Testimonianze della stratificazione insediativa, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica e nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;		b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l’inserimento di elementi dissonanti;
	a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
	a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l’inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;		b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l’inserimento di elementi dissonanti;
	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;		
	a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).		
		3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell’area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative: consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno delle testimonianze della stratificazione insediativa e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. Per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, essa assume la profondità di 100 m; per le aree appartenenti alla rete dei tratturi, essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati, e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.

1	Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto delle componenti culturali insediative, **non sono ammissibili,** fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	**2**	Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica **sono ammissibili** i seguenti piani, progetti e interventi:
	a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;		b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
	a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;		b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 10%, purché detti piani e/o progetti e interventi: • siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica; • comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; • non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi: • garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti; • promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio; • incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; • non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante.
	a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;		
	a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;		
	a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
	a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;		
	a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;		
	a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).		
			b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
			b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
			b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

SISTEMA DELLE TUTELE			
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE			
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:			
PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE			
			b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;
			b7) realizzazione, fuori dalle aree di rispetto delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m) del Codice, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
		3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono **auspicabili** piani, progetti e interventi:
			c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
			c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti, quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

☐ **Strade a valenza paesaggistica**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	**Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:**	**1**	**Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.**
	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	**2**	**Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.**
	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;	**3**	**Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.**
	c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		

SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc…) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0093/c allegata.

1	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche e luoghi panoramici**, non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;		
	a2) segnaletica e cartellonistica stradali che compromettano l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.		

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida sotto elencate:

1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le le linee guida e prescrizioni contenute nel documento di indirizzo regionale regionale sotto elencate:

1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico sono immediatamente prescrittive le linee guida sotto elencate:

1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
2	Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ'

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Referente ministeriale
Direttore Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

dott. Gregorio Angelini

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia
Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

Codice riferimento Ministero (SITAP)) N.P.	Allegati cartografici	Codice di riferimento Regionale PAE0093

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale
per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, art. 143, comma 1, lett. b:
determinazione delle specifiche prescrizioni d’uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l’ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

D.M. 09.07.1990
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune di Bari
Istituito ai sensi della L. 1497
G. U. n. 195 del 22.08.1990
Rettifica D.M. 03.01.1991
G. U. n. 44 del 21.02.1991

Data di validazione

08 marzo 2013

Referente ministeriale
Direttore Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia

Dott. Gregorio Angelini

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia
Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore
Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC
Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio
Direttorl:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini
coordinamento attività di copianificazione PPTR:
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott.ssa Isabella Lapi
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto
Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia
Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino
(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Arch. Francesco Marocco
Arch. Daniela Sallustro
Arch. Marianna Simone
(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)
Dott. Massimo Caggese
Dott. Maria Domenica De Filippis;
Arch. Maria Franchini
(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera “m”)

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”:
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”:
Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(*Coordinamento generale)*

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi



STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA *

PAE0093

* All'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico non ricade alcuna componente relativa alla struttura idrogeomorfologica.

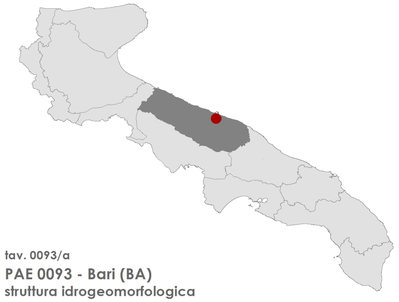
0 0,5 1 Chilometri

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
Servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0093



tav. 0093/a

PAE 0093 - Bari (BA)
struttura idrogeomorfologica

1:10.000

Data di validazione

Referente ministeriale
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Dott. Gregorio Angelini

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE *

PAE0093

* All'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico non ricade alcuna componente relativa alla struttura ecosistemica e ambientale.

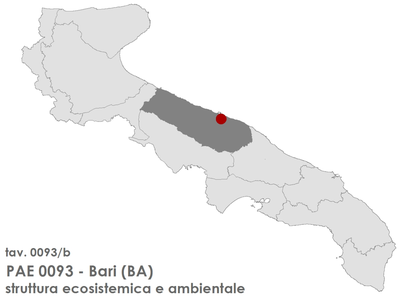
0 0,5 1 Chilometri

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0093



tav. 0093/b

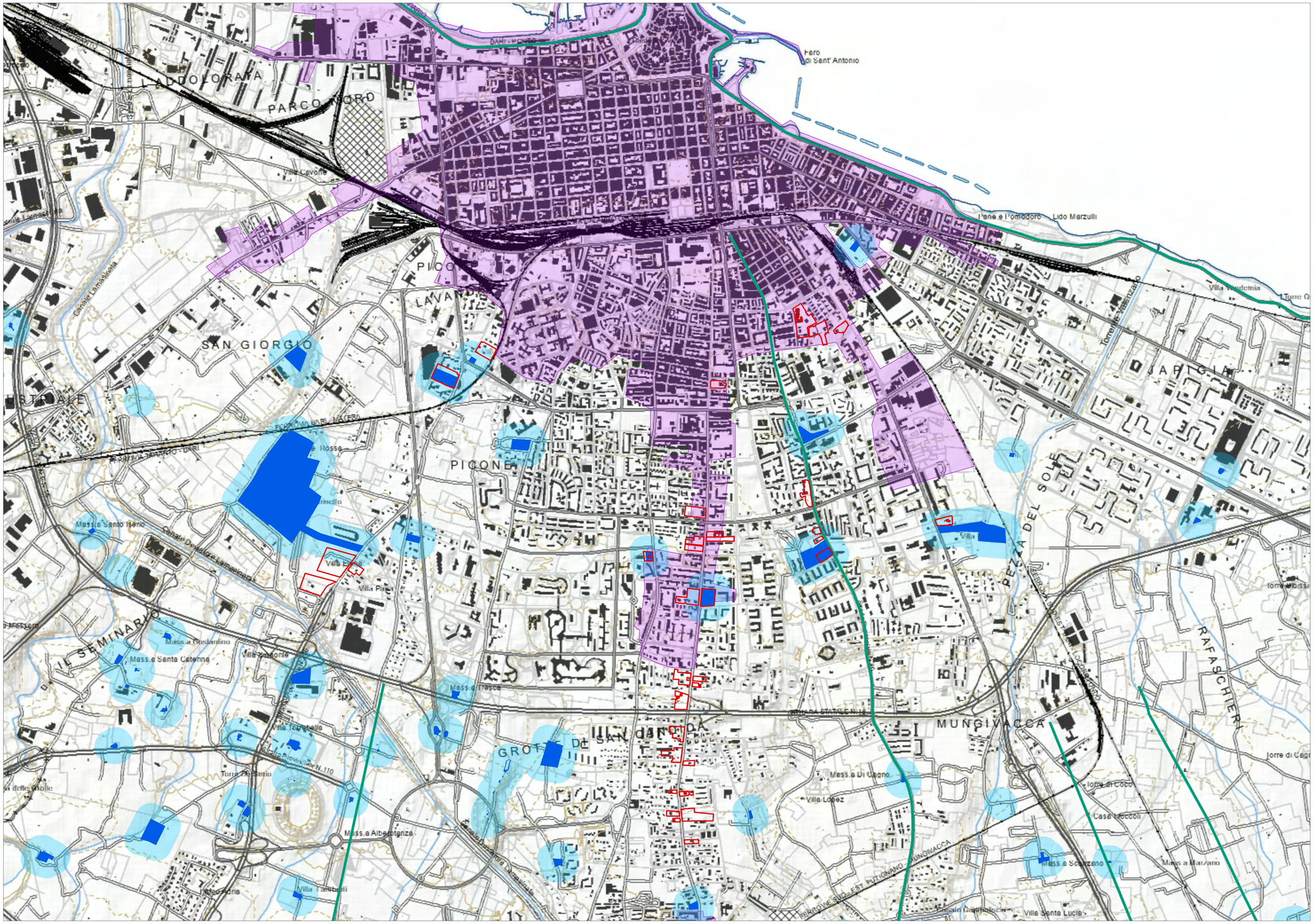
PAE 0093 - Bari (BA)
struttura ecosistemica e ambientale

1:10.000

Data di validazione

Referente ministeriale
Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
Dott. Gregorio Angelini

Referente regionale
Dirigente Regione Puglia Assetto del Territorio
Ing. Francesca Pace



STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE *

PAE0093

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

- UCP - Città consolidata
- UCP - Testimonianze stratificazione insediativa
- UCP - Area rispetto componenti culturali insediative

Componenti dei valori percettivi

Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e

- UCP - Strade a valenza paesaggistica

* Nella mappa sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

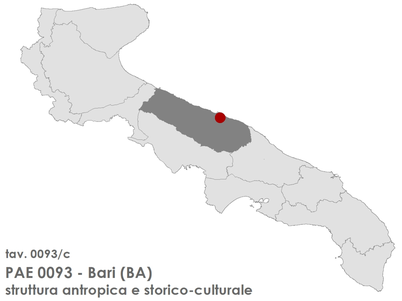
0 0,5 1 Chilometri

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP)
N.P.

Rif. Carta dei Beni Culturali
PAE0093



tav. 0093/c

PAE 0093 - Bari (BA)

struttura antropica e storico-culturale

1:10.000

Data di validazione

Referente ministeriale

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Dott. Gregorio Angelini

Referente regionale

Dirigente Regione Puglia Assetto del Territorio

Ing. Francesca Pace